



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

***I<sup>^</sup> Facoltà di Medicina e Chirurgia***

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
SERVIZIO PREVENZIONE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO

***SCUOLA DI SICUREZZA SUL LAVORO (VIII° sessione)***  
***" D.Lgs.81/2008 e s.m.i.: dal mondo universitario alle realtà aziendali"***

Rieti 14/1/2010

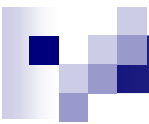
Massimiliano Di Mario



**Le attività di prevenzione dei rischi e dei danni legati al lavoro non possono prescindere da un adeguato sistema informativo.**

**Per orientare gli interventi e per valutare i risultati delle azioni intraprese, occorrono informazioni sistematiche riguardanti:**

- La localizzazione dei luoghi di lavoro**
- I cicli lavorativi**
- Le Modalità di lavoro ed i rischi a queste collegati**
- I conseguenti danni alla salute conosciuti**



**L'articolo 8 del D.lgs. n°81/08 istituisce il Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP)**

**“al fine di fornire dati utili per orientare, programmare, pianificare, valutare l'efficacia dell'attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali ... e per indirizzare le attività di vigilanza”.**

Il SINP, così, è costituito da una pluralità di soggetti istituzionali: Ministero del lavoro, della salute e della previdenza sociale, Ministero dell'interno, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano,, IPSEMA e ISPESL, con il contributo del CNEL, INAIL a cui è affidata la gestione tecnica ed informatica del Sistema

## **PRODOTTI**

I contenuti dei flussi informativi del SINP, riguardano:

- il quadro produttivo ed occupazionale;
- il quadro dei rischi anche in un'ottica di genere;
- il quadro di salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici;
- il quadro degli interventi di prevenzione delle istituzioni preposte;
- il quadro degli interventi di vigilanza delle istituzioni preposte;
- i dati degli infortuni sotto la soglia indennizzabile dall'INAIL.



## **ITER NORMATIVO**

**1986, → “Atto di indirizzo e di coordinamento sui flussi informativi dell'INAIL al Servizio sanitario nazionale in materia di infortunistica sul lavoro e malattie professionali**

**2002 → Protocollo d'Intesa INAIL-ISPEL-Regioni Nuovi Flussi Informativi**

**2002-2004 → Sistema nazionale integrato per l'analisi delle cause degli infortuni mortali**

**2005 → Intesa Stato Regioni sul Piano Nazionale della Prevenzione**

**2007 → Nuovo Protocollo d'Intesa sul Sistema Informativo nazionale per la Prevenzione nei Luoghi di Lavoro (SINP)**

**2008 → D.lvo n°81/08 e smi art.8 Istituzione del Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei Luoghi di Lavoro**




## **Obiettivi del SINP :**

**Impostare gradualmente un dinamico sistema in grado di rispondere efficacemente alle esigenze di conoscenza e di programmazione, pianificazione e valutazione dell'efficacia delle attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, di tutti i soggetti coinvolti nella tutela della salute dei lavoratori.**

**Essere strumento utile alla conoscenza al miglioramento alla conoscenza ed alla, gestione delle attività ed al raggiungimento degli obiettivi dei destinatari, facilitando e semplificando la fruizione e l'utilizzo delle informazioni ed altresì fornendo visioni integrate dei contenuti delle stesse.**

**Essere alimentato/alimentabile con caratteristiche definite, organizzate, con tempi e periodicità congrue rispetto alle esigenze di aggiornamento poste, con modalità il più possibile automatiche.**

**Permettere l'interazione tra le informazioni contenute in più "archivi/sistemi" informativi**



**La piena attuazione del SINP è però condizionata uno specifico decreto di attuazione, da adottarsi entro 180 giorni dalla data dell'entrata in vigore del decreto legislativo 106/09, Decreto su cui sta lavorando un gruppo di lavoro formato da Ministero, Regioni, ISPESL, IPSEMA coordinato da INAIL per definire:**

**- il funzionamento del SINP;**

**- i fornitori e i fruitori di dati e di informazioni;**

**- gli standard dei dati e delle informazioni;**

**- le regole tecniche per la trasmissione informatica dei dati;**

**- le regole per il trattamento dei dati;**

**- le regole per il monitoraggio della produzione e della qualità delle informazioni nel quale**

## Interazione tra le informazioni contenute in più 'archivi/sistemi' informativi

Flussi Informativi INAIL -  
ISPESL - Regioni

Sistema nazionale di  
sorveglianza degli  
infortuni mortali e  
gravi

Relazioni sanitarie MC  
Art. 40 D.lvo 81/08

Sistema di rilevazione  
dell'attività dei Servizi  
di Prevenzione e  
Sicurezza negli  
Ambienti di Lavoro  
delle ASL

RENAM

Sistema di sorveglianza delle  
malattie professionali  
MALPROF

REGIONI

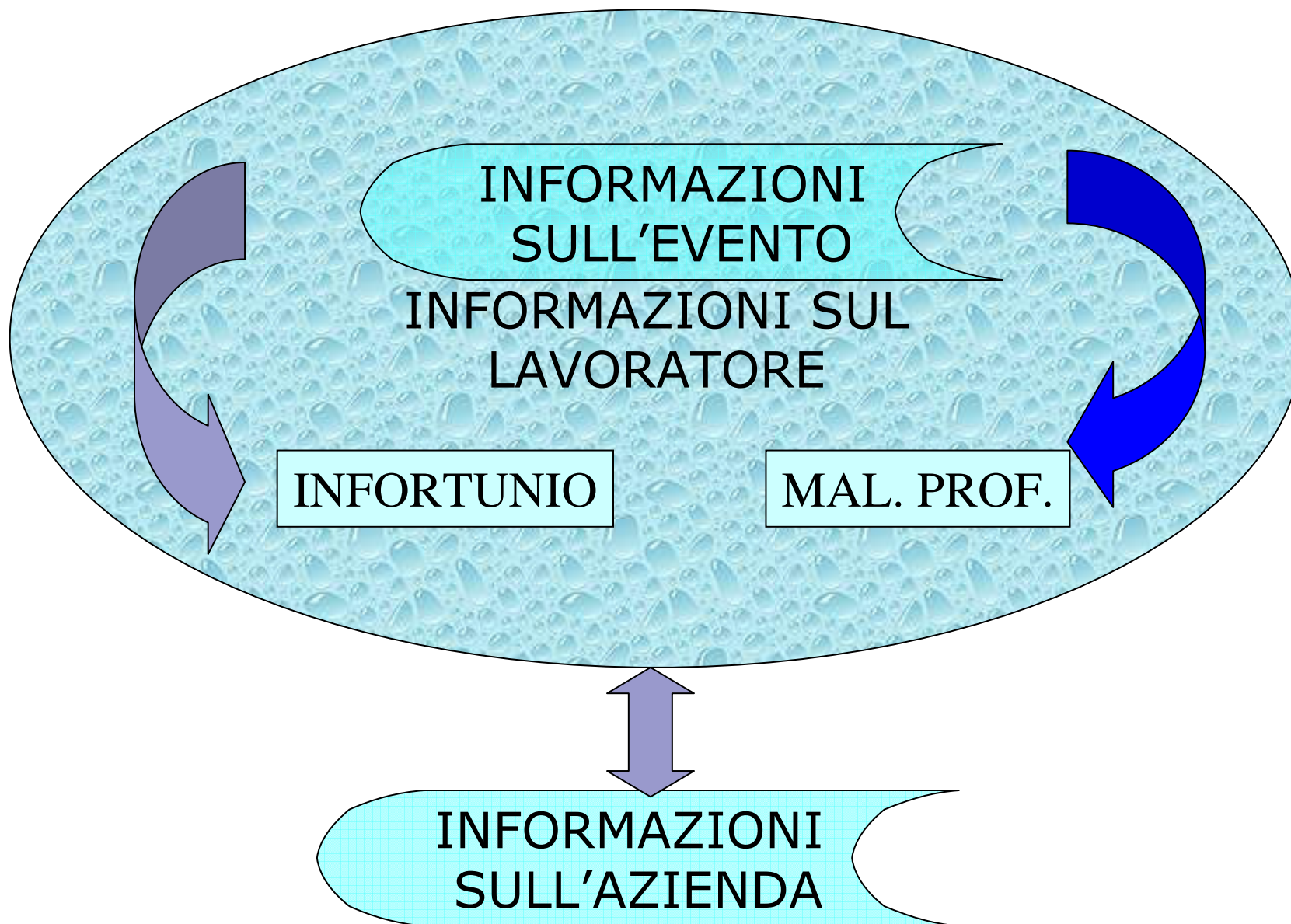


**Il percorso che ha portato a definire il SINP nell'ambito del D.lgs. n°81/2008 trae concreto riferimento dal lavoro congiunto che INAIL, ISPESL, Regioni e Province autonome hanno avviato nel 2002 attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, rinnovato nel 2007 anche con la partecipazione del Ministero della Salute e del Ministero del Lavoro, condividendo l'esigenza fondamentale di disporre di un sistema informativo integrato per la prevenzione nei luoghi di lavoro.**

**A partire dal protocollo sottoscritto nel 2002, ad ogni Regione e Provincia autonoma e ad ogni ASL, oltre che ad ogni Direzione regionale e Sede territoriale dell'INAIL e all'ISPESL viene fornita annualmente una base dati - costituita dalle informazioni registrate dall'INAIL - contenente diversi archivi: l'anagrafe delle imprese, integrata fino al 2008 con l'anagrafe delle aziende ISPESL, gli eventi infortunistici e le patologie da lavoro.**

**Per il migliore utilizzo della base dati, sono forniti contestualmente alcuni strumenti di supporto, costituiti da un applicativo software per la lettura e la selezione dei dati, dalle chiavi interpretative degli archivi, e da tabelle, grafici e mappe contenenti indicatori di sintesi.**







## La banca dati contiene:

**-L'archivio anagrafico delle aziende INAIL**

**-Informazioni sui lavoratori**

**-Gli archivi degli infortuni denunciati e**

**definiti aggiornati all'anno precedente a quello dell'invio con indicazione dell'ora di accadimento e giorno della settimana**

**con classificazione ESAW (European Statistics on Accident at Work)**

**Sistema europeo di raccolta e codifica delle modalità di accadimento degli infortuni dal 2002-2003 utilizzato anche da INAIL**

**basato su 8 variabili:**

**Tipo di luogo, Tipo di lavoro, Attività fisica specifica, Agente materiale dell'attività fisica specifica,Deviazione,Agente materiale della deviazione, Contatto, Agente materiale del contatto**

**- Archivi delle malattie professionali denunciate e definite aggiornati all'anno precedente a quello dell'invio.**

**-Set di indicatori di frequenza e gravità di infortunio per regione e ASL.**

**-Software applicativo per l'utilizzo dei dati.**



## Infortuni sul lavoro

[Home](#)

[Infortuni sul lavoro](#) | [Malattie professionali](#) | [Luoghi di lavoro e addetti](#) | [Studi e relazioni](#) | [Classificazioni](#)

[Sorveglianza degli infortuni mortali](#)  
[Dati e indicatori](#)  
[Banche dati interattive](#)  
[Dati e confronti internazionali](#)  
[Archivio storico](#)

In questa sezione si trovano i dati utili alla valutazione ed al confronto degli infortuni sul lavoro tra i diversi settori economici e tra le diverse realtà territoriali italiane. I link sottostanti infatti (attraverso un'interfaccia grafica costituita da una piantina dell'Italia interattiva) rimandano a tabelle che costituiscono la base per leggere in modo adeguato il fenomeno infortunistico.

### **Mappe di rischio**

La visualizzazione mediante cartine geografiche può essere molto efficace per avere un quadro d'insieme delle differenze territoriali riguardanti il fenomeno infortunistico.

### **[Mappe sull'incidenza e la gravità degli infortuni](#)**

### **Flussi informativi per la Prevenzione**

Nel 2002, con un [protocollo di intesa](#) tra Inail, Ispesl, Regioni e Province Autonome, si è stabilito di distribuire ad ASL e Regioni i flussi informativi riguardanti la sicurezza sul lavoro. In conseguenza di tale protocollo, si è quindi costituito un gruppo di lavoro congiunto che, tra l'altro, mette a disposizione alcuni indicatori statistici pre-calcolati riguardanti gli infortuni sul lavoro. Gli indicatori qui presentati consistono in valori assoluti, tassi grezzi, tassi standardizzati e indici di gravità, oltre che in alcune informazioni di dettaglio e di supporto.

Nel 2007, un [nuovo protocollo d'intesa](#) (rinnovando l'impegno dei soggetti firmatari a fornire informazioni utili alle attività istituzionali per la prevenzione) ha esteso l'accordo all'IPSEMA ed al Ministero del Lavoro e della Salute. Tale nuovo protocollo ha avviato la costituzione del SINP (Sistema Informativo Nazionale per Prevenzione sul Lavoro), successivamente sancita dal cosiddetto Testo Unico sulla sicurezza (D.Lgs. 81/2008).

Il gruppo di lavoro ha anche redatto un documento [sul calcolo degli indicatori e la relativa terminologia](#): la lettura di tale documento può agevolare la comprensione delle tabelle.



## **Il Sistema nazionale di sorveglianza degli infortuni mortali e gravi**

### **Obiettivi :**


- 1) sviluppo di un archivio nazionale degli infortuni mortali comprendente in particolare la ricostruzione delle cause e delle dinamiche infortunistiche (soprattutto dei fattori determinanti e modulatori);**
- 2) miglioramento delle capacità di analisi e di interpretazione degli eventi; attraverso il metodo “Sbagliando s’impara” da parte degli operatori di prevenzione;**
- 3) elaborazione di strumenti operativi (raccomandazioni, linee guida, “profili di rischio” ecc.) di supporto alle attività di prevenzione basati sulla “lettura” della casistica relativa a particolari tipologie di infortunio,, a specifici comparti produttivi, a gruppi particolari di lavoratori, ecc.;**

**I dati riguardanti gli infortuni mortali e gravi rilevati attraverso il Sistema di Sorveglianza dagli operatori dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza delle Aziende USL sono fruibili attraverso lo strumento di consultazione via web INFOR.MO attraverso il quale è possibile per tutti gli attori della sicurezza accedere all’archivio dei casi e al modello di analisi degli infortuni.**

In questa sezione di INFORMO è possibile effettuare una ricerca per filtro cliccando con il tasto sinistro del mouse su una voce presente nelle colonne dei filtri disponibili predisposti a partire da alcune classificazioni presenti nella scheda di rilevazione dati utilizzata per l'inserimento delle informazioni in archivio.

In alternativa, o come secondo livello di dettaglio, è possibile effettuare una ricerca testuale, digitando una o più parole chiave nella apposita casella di testo. Le parole chiave vengono ricercate all'interno del campo che descrive la dinamica infortunistica. In caso di ricerca per parola chiave non è presente la ripartizione dei casi secondo i filtri disponibili.

Filtri disponibili			
Localizzazione territoriale	Attività economica	Incidente	Popolazioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Nord-Est</a></li> <li>• <a href="#">Nord-Ovest</a></li> <li>• <a href="#">Centro</a></li> <li>• <a href="#">Sud e Isole</a></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Costruzioni</a></li> <li>• <a href="#">Agricoltura, caccia e silvicoltura</a></li> <li>• <a href="#">Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</a></li> <li>• <a href="#">Metallurgia, fabbr. prod. in metallo (no macchine/impianti)</a></li> <li>• <a href="#">Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione auto, moto e beni personali</a></li> <li>• <a href="#">Fabb. di macchine ed apparecchi meccanici</a></li> <li>• <a href="#">Fabbr. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</a></li> <li>• <a href="#">Industria del legno e dei prodotti in legno</a></li> <li>• <a href="#">Altri servizi pubblici, sociali e personali</a></li> <li>• <a href="#">Altri comparti</a></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Caduta di persona dall'alto</a></li> <li>• <a href="#">Caduta dall'alto di gravi</a></li> <li>• <a href="#">Variazione della marcia veicolo/mezzo di trasporto (ribaltamento)</a></li> <li>• <a href="#">Contatto con oggetti/mezzi in movimento (nella sede abituale)</a></li> <li>• <a href="#">Avviamento intempestivo veicolo, macchina, attrezzatura, etc</a></li> <li>• <a href="#">Contatto con organi lavoratori in movimento</a></li> <li>• <a href="#">Proiezione di solidi</a></li> <li>• <a href="#">Contatto elettrico diretto</a></li> <li>• <a href="#">Altri incidenti</a></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">Irregolari</a></li> <li>• <a href="#">Anziani</a></li> <li>• <a href="#">Stranieri</a></li> <li>• <a href="#">Neo-assunti</a></li> <li>• <a href="#">Giovani lavoratori</a></li> <li>• <a href="#">Rapporto di lavoro atipico</a></li> <li>• <a href="#">Pensionati</a></li> <li>• <a href="#">Autonomo senza dipendenti</a></li> <li>• <a href="#">Autonomo con dipendenti</a></li> <li>• <a href="#">Socio (anche di cooperative)</a></li> </ul>



Il **modello “Sbagliando s’impara”** (SSI), consente di “esporre in maniera strutturata e standardizzata la dinamica infortunistica, ovvero quella sequenza di eventi circostanze” che hanno portato al verificarsi di un infortunio

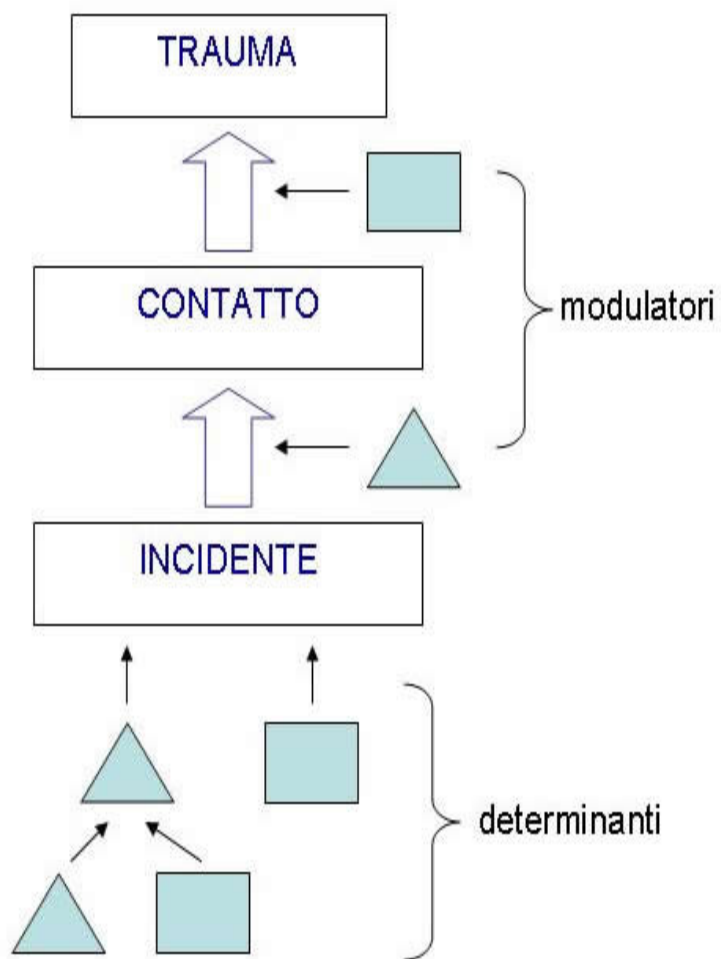
Su questo modello e sulla sua applicabilità al mondo aziendale, L’individuazione di essi segue il classico percorso “**a ritroso**” in uso nel processo investigativo giudiziario: una volta individuato il danno, ultimo avvenimento in ordine temporale, si risale al contatto (scambio di energia) che ha portato all’infortunio del lavoratore e, successivamente, si evidenzia l’incidente che a sua volta ha determinato lo scambio di energia

Si tiene conto dei :

**determinanti** fattori di rischio che concorrono al verificarsi di un incidente aumentandone la probabilità di accadimento,

**modulatori**, fattori che, ininfluenti sulla probabilità di accadimento dell’incidente, sono però in grado d’impedire, attenuare o anche peggiorare il danno biologico che ne consegue.

Figura 1. Schema a variazione energetica



**Caduta dall'alto del lavoratore (da ponteggio, scala, attrezzatura, ...).**

**Caduta/proiezione di materiali, oggetti sul lavoratore.**

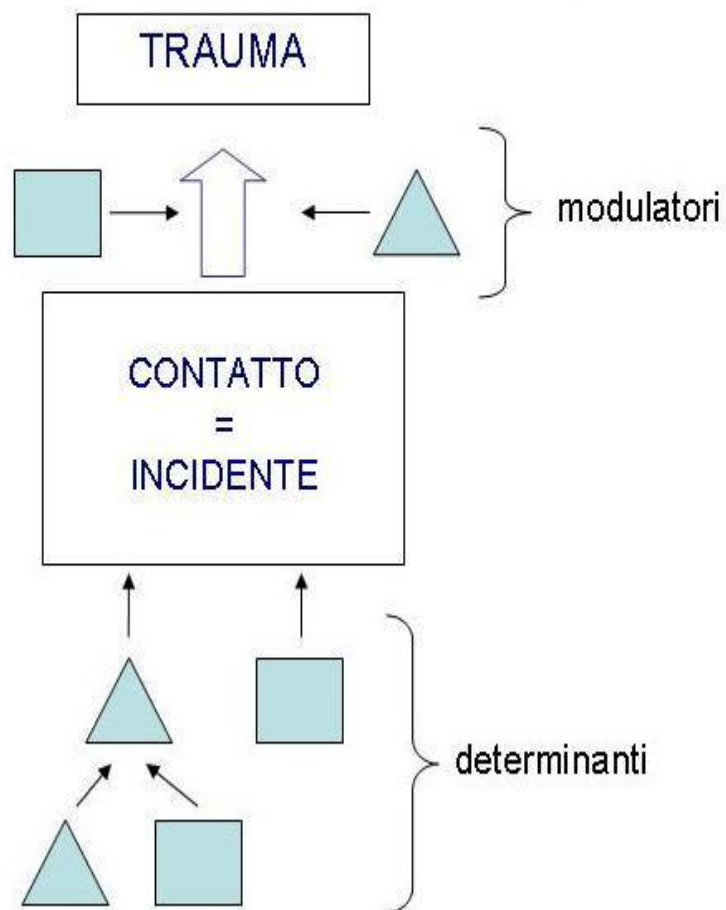
**Ribaltamento del trattore, fuoriuscita di un mezzo di trasporto dal percorso stabilito.**

**Incendio, esplosione.**

**Avviene una rapida e non intenzionale liberazione/trasformazione di energia (di sede, tipo o intensità)**



Figura 2. Schema a variazione  
di interfaccia ambiente-lavoratore



**Lavoratore che entra in contatto con organi di un macchinario in azione.**  
**Lavoratore che entra in contatto con un mezzo o veicolo che transita nella zona ad esso assegnata**  
**Contatto elettrico diretto (con fili scoperti, linee a alta tensione, ...).**  
**Contatto con fiamme, materiali, liquidi nella loro sede abituale.**

**Il Lavoratore entra in contatto con l'energia correttamente presente, nelle ordinarie condizioni di lavoro, nell'ambiente stesso: l'incidente e lo scambio di energia coincidono**





**Una volta individuato, ogni singolo determinante e modulatore va categorizzato secondo il seguente set di attributi:**

### **1. Asse**

Rappresenta l'ambito di appartenenza generale dell'elemento in esame. Empiricamente, si è visto come qualsiasi fattore appartenente alla dinamica infortunistica possa rientrare in una delle seguenti categorie: attività dell'infortunato, attività di terzi, utensili macchine e impianti, materiali, ambiente, dispositivi di protezione individuale e abbigliamento.

### **2. Descrizione**

E' la descrittiva dell'asse. Si tratta, infatti, di esprimere in che cosa consiste l'elemento individuato, ovvero come questo sia entrato in gioco nella dinamica infortunistica.

### **3. Tipo di modulazione**

Questo attributo riguarda solo gli elementi riconosciuti come modulatori. La modulazione può risultare positiva, l'elemento in questione ha ridotto le conseguenze dell'incidente, o negativa, ovvero il modulatore ha aggravato le conseguenze dell'incidente.

### **4. Stato e processo**

Viene definito come stato ogni elemento preesistente all'inizio della dinamica infortunistica e che, nel corso della dinamica, resta invariato. Viene definito come processo ogni elemento che rappresenta qualcosa che accade nel corso della dinamica infortunistica. Nella rappresentazione grafica dell'evento, per convenzione si indica un elemento che ha il carattere di stato con un quadrato e di processo con un triangolo.

### **5. Problema di sicurezza**

Questa variabile spiega il motivo per cui l'elemento sotto esame è stato individuato dall'analista quale elemento che ha influito nella dinamica infortunistica.

### **6. Confronto con standard**

E' una variabile che completa l'informazione contenuta nella precedente, fornendo il riferimento di confronto, appunto, del "Problema di sicurezza". Gli standard sono raggruppati in tre categorie: leggi sulla sicurezza del lavoro, norme di buona pratica, standard e protocolli autoprodotti.

### **7. Valutazione dei rischi**

Indica se l'elemento in esame è stato preso in considerazione nella "valutazione dei rischi" preventivamente svolta in azienda. La valutazione dei rischi è obbligatoria per il datore di lavoro secondo quanto contemplato nelle norme per la sicurezza sul lavoro.



Ti trovi in [ISPESL](#) / [Statistiche](#) / [Malattie professionali](#) / [Sistema di Sorveglianza Malprof](#) / [Gli eventi](#)

[Introduzione](#)

[I dati](#) | [Il software](#) | [I documenti](#) | [I Materiali](#) | [Gli eventi](#) | [Credits](#)

## Sistema di Sorveglianza Malprof

# Sistema di Sorveglianza delle Malattie Professionali MALPROF

**Raccolta e registrazione delle segnalazioni di patologie correlate al lavoro da parte dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza delle ASL secondo un modello, denominato MALPROF, che consente di analizzare l'esistenza di nessi causali tra la storia lavorativa e la patologia riscontrata**

## Caratteristiche in Sintesi del Sistema MALPROF

- Attribuzione dei nessi di causalità secondo criteri omogenei dei Servizi**
- Supporto per la ricerca attiva di cluster di malattie occupazionali e segnalazione di eventi "sentinella"**
- Identificazione di nuove malattie professionali e multifattoriali, con stima della loro incidenza**



**Il fenomeno dei tumori di origine professionale rappresenta, per il nostro Paese, un importante tema di sanità pubblica oggi ampiamente sottovalutato.**

**Oltre 4 milioni di lavoratori sono esposti quotidianamente a sostanze cancerogene. Ogni anno si possono stimare in Italia circa 6.000 casi di tumore indotto da esposizioni ad agenti cancerogeni in ambito lavorativo. Fra questi spiccano i casi di tumore del polmone e di mesotelioma (un tumore ad alta letalità che insorge nella maggioranza dei casi a carico della pleura polmonare) indotti da esposizione a fibre aerodisperse di amianto, i tumori del naso e i casi di angiosarcoma epatico (rispettivamente associati all'esposizione a polveri di legno e cloruro di vinile monomero), i tumori della vescica, della laringe, del fegato e le leucemie per i quali la componente di rischio dovuto ad esposizioni professionali è assai minore ma comunque consistente.**

**Le ragioni della difficile identificazione, e quindi della prevenzione, risiedono in numerosi fattori oggettivi fra i quali la lunga latenza tra esposizione e malattia (mediamente intorno ai 20 anni ma che può arrivare anche fino a 40 anni), la frequente assenza di un'attenzione alla storia professionale dei soggetti nel momento della diagnosi, la multifattorialità delle neoplasie e la conseguente difficoltà ad isolare i casi da attribuire al sospetto fattore professionale.**

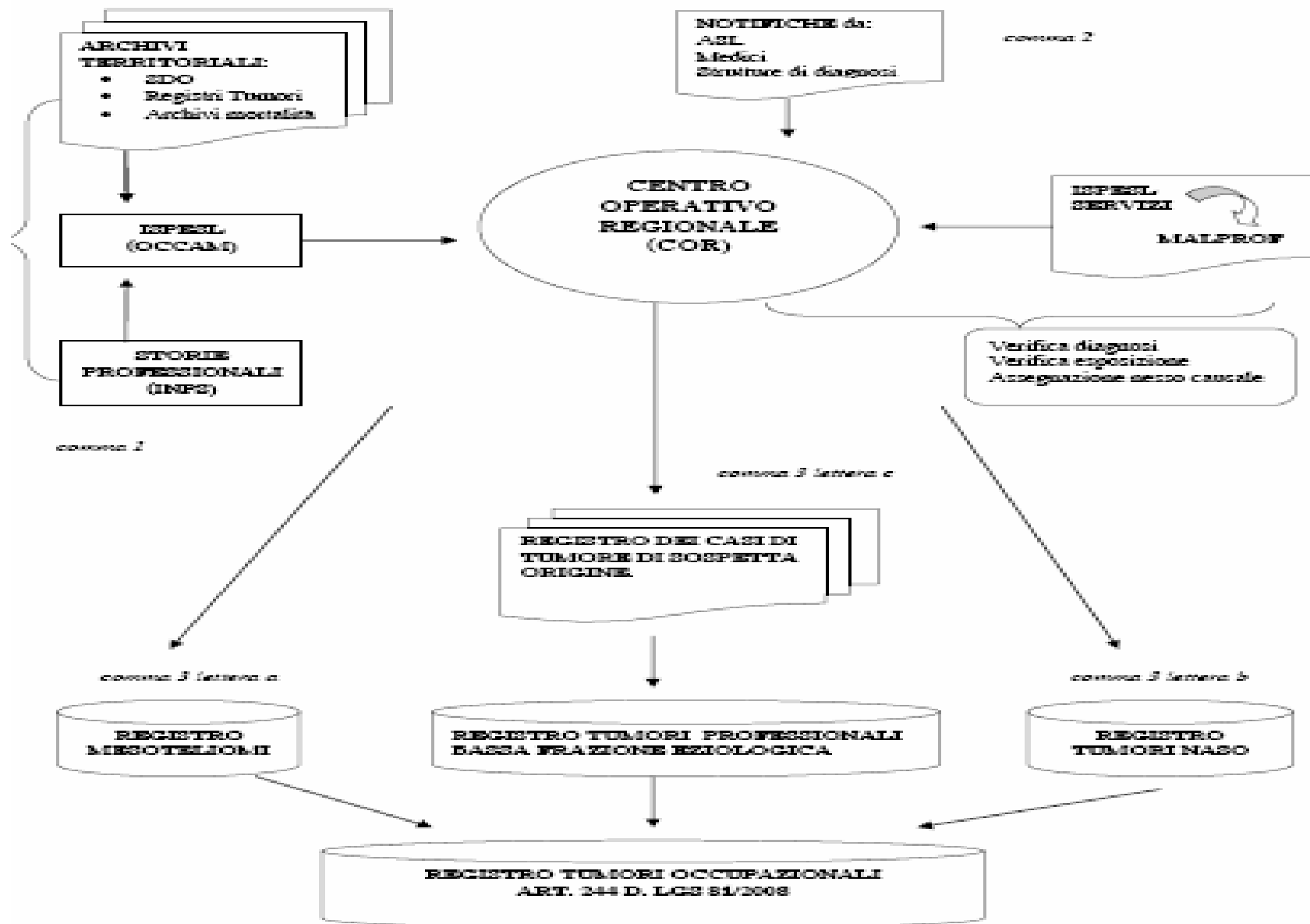
**PERTANTO è di fondamentale importanza monitorare la diffusione dei rischi oncogeni nei luoghi di lavoro e quindi di implementare e verificare l'efficacia delle misure di prevenzione**



## Articolo 244 - Registrazione dei tumori

1. L'ISPESL, tramite una rete completa di Centri operativi regionali (COR) e nei limiti delle ordinarie risorse di bilancio, realizza sistemi di monitoraggio dei rischi occupazionali da esposizione ad agenti chimici cancerogeni e dei danni alla salute che ne conseguono, anche in applicazione di direttive e regolamenti comunitari. A tale scopo raccoglie, registra, elabora ed analizza i dati, anche a carattere nominativo, derivanti dai flussi informativi di cui all'articolo 8 e dai sistemi di registrazione delle esposizioni occupazionali e delle patologie comunque attivi sul territorio nazionale, nonché i dati di carattere occupazionale rilevati, nell'ambito delle rispettive attività istituzionali, dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, dall'Istituto nazionale di statistica, dall'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro, e da altre amministrazioni pubbliche. I sistemi di monitoraggio di cui al presente comma altresì integrano i flussi informativi di cui all'articolo 8.
2. I medici e le strutture sanitarie pubbliche e private, nonché gli istituti previdenziali ed assicurativi pubblici o privati, che identificano casi di neoplasie da loro ritenute attribuibili ad esposizioni lavorative ad agenti cancerogeni, ne danno segnalazione all'ISPESL, tramite i Centri operativi regionali (COR) di cui al comma 1, trasmettendo le informazioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 dicembre 2002, n. 308, che regola le modalità di tenuta del registro, di raccolta e trasmissione delle informazioni.
3. Presso l'ISPESL è costituito il registro nazionale dei casi di neoplasia di sospetta origine professionale, con sezioni rispettivamente dedicate :
  - a) ai casi di mesotelioma, sotto la denominazione di Registro nazionale dei mesotelomi (ReNaM);
  - b) ai casi di neoplasie delle cavità nasali e dei seni paranasali, sotto la denominazione di Registro nazionale dei tumori nasali e sinusali (ReNaTuNS);
  - c) ai casi di neoplasie a più bassa frazione eziologia riguardo alle quali, tuttavia, sulla base dei sistemi di elaborazione ed analisi dei dati di cui al comma 1, siano stati identificati cluster di casi possibilmente rilevanti ovvero eccessi di incidenza ovvero di mortalità di possibile significatività epidemiologica in rapporto a rischi occupazionali.
4. L'ISPESL rende disponibili al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, all'INAIL ed alle regioni e province autonome i risultati del monitoraggio con periodicità annuale.

Architettura del sistema di registrazione dei tumori di origine professionale secondo l'art. 244 del D.Lgs. n.81 del 9 aprile 2008





## Registro Nazionale Mesoteliomi

[Personale e compiti](#) | [Aree di ricerca](#) | [Linee guida](#) | [Report](#) | [Centri operativi regionali](#) | [Links](#) | [Contatti](#) | [Mappa](#)

Il programma italiano di sorveglianza epidemiologica dei casi di mesotelioma maligno è sancito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 308 del 10 dicembre 2002, che ha istituito presso l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro (ISPEL) **un registro dei casi accertati di mesotelioma asbesto-correlati (ReNaM)** al fine di stimare l'incidenza di mesotelioma maligno in Italia, definire le modalità di esposizione, l'impatto e la diffusione della patologia nella popolazione e di identificare sorgenti ancora ignote di contaminazione ambientale da amianto.

Il Registro Nazionale dei Mesoteliomi (ReNaM) si struttura come un network ad articolazione regionale, presso ogni Regione è istituito un Centro operativo Regionale (COR) con compiti di identificazione di tutti i casi di mesotelioma incidenti nel proprio territorio e di analisi della storia professionale, residenziale, ambientale, dei soggetti ammalati allo scopo di identificare le modalità di esposizione ad amianto.

I risultati dell'attività del Registro Nazionale dei Mesoteliomi sono pubblicati nei Rapporti periodici.

Il Primo rapporto ha dato documentazione delle misure di incidenza, sopravvivenza ed esposizione ad amianto per i casi incidenti nel periodo 1993-1996;

**Il secondo Rapporto per i casi con diagnosi fino al 2001.**

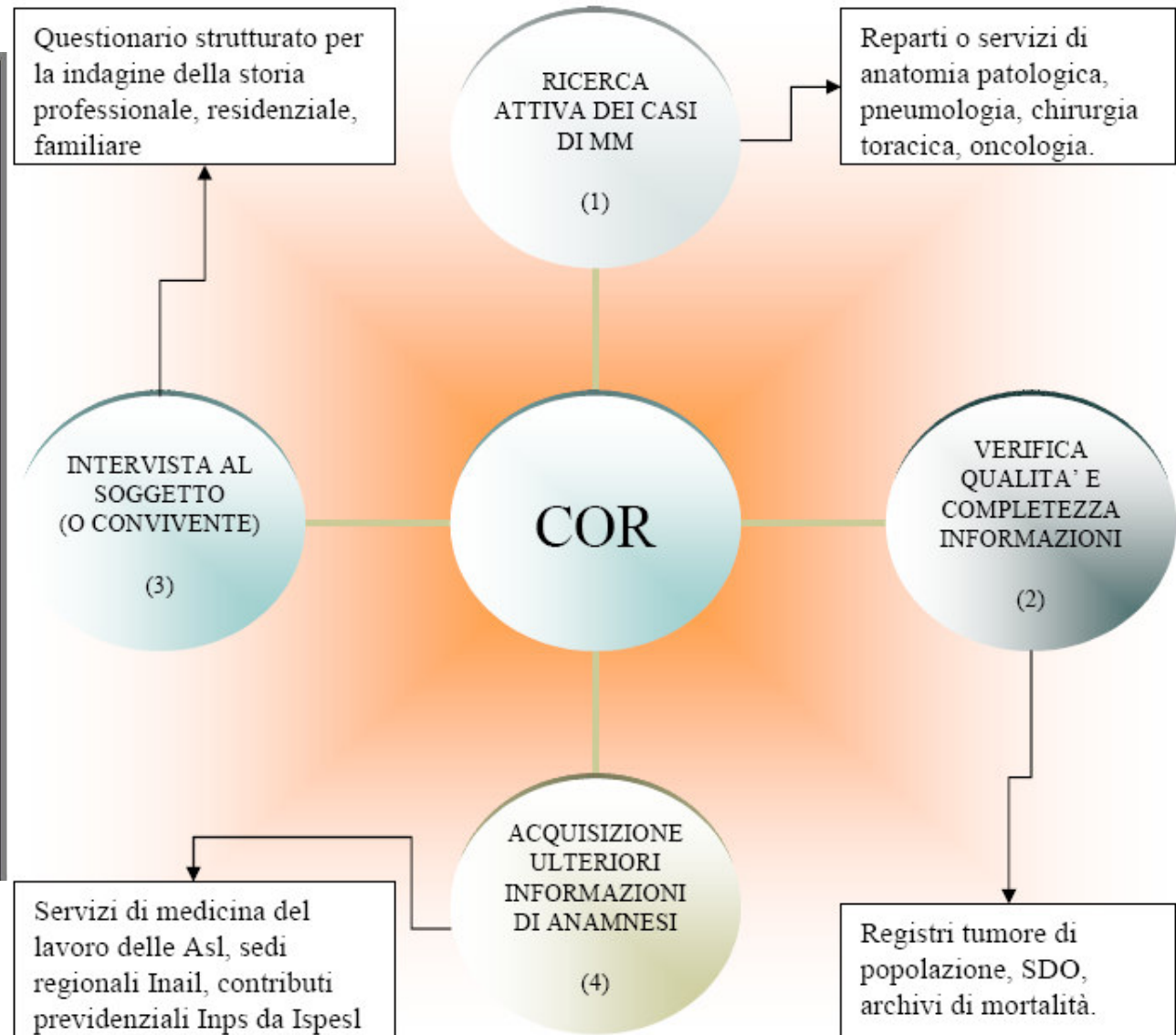
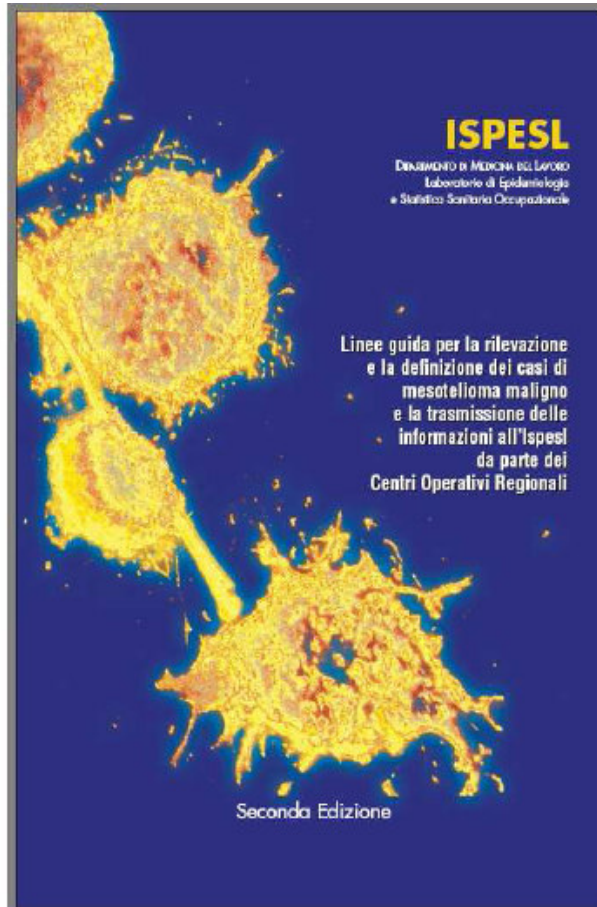
Sono in corso le procedure di acquisizione ed analisi dei dati per il triennio 2002-2004.







# Attività dei Centri Operativi Regionali







Il progetto OCCAM (Occupational Cancer Monitoring), nato dalla collaborazione tra **ISPESL** e **Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Milano**, è uno strumento basato sull'uso di fonti informative correnti disponibili in forma elettronica per la raccolta e archiviazione “nominativa” dei casi di tumore di sospetta origine professionale.

La classificazione avviene per : **area geografica** (provincia, regione ecc.), **sede d'insorgenza della malattia, comparto produttivo**.

Consiste nella realizzazione di studi caso-controllo che confrontano le storie professionali di chi è ammalato di tumore ([casi](#)), ottenute attraverso il “linkage” con gli archivi informatizzati INPS, con quelle di chi è senza malattia ([controlli](#)).

I casi di neoplasie sono ricavati dalle fonti di dati disponibili a livello istituzionale.

In una prima fase di attività le indagini sono state condotte utilizzando i casi incidenti nel periodo 1990-1997 rilevati da sei Registri Tumori Italiani.

Successivamente si sono sperimentati sistemi “routinari” alternativi di rilevazione della patologia come le Schede di Dimissione Ospedaliera ([SDO](#)) che rispetto ai registri tumori comprendono aree più vaste.

I dati sulla storia lavorativa dei lavoratori delle imprese del settore privato sono reperibili in forma elettronica presso gli archivi informatizzati dell'INPS che riportano, a partire dal 1974 e per ogni anno, i contributi versati dai lavoratori dipendenti, il periodo di lavoro, la qualifica del lavoratore (operaio o impiegato) e le aziende ove si è svolta l'attività.



Ti trovi in: [ISPEL](#) / [L.e.o.](#) / [Aree di ricerca](#) / Sistemi di registrazione cancerogeni occupazionali

## Laboratorio di Epidemiologia

[Personale e compiti](#) | [Aree di ricerca](#) | [Pubblicazioni](#) | [Download](#) | [Links](#) | [Contatti](#) | [Mappa](#)

### Aree di ricerca

- [Sorveglianza epidemiologica dei tumori professionali](#)
- [Sistemi di registrazione dell'esposizione a cancerogeni occupazionali](#)
- [Sorveglianza epidemiologica esposizioni ad agenti biologici ed effetti sulla salute](#)
- [Analisi territoriali e mappatura delle aree a rischio](#)
- [Studi di epidemiologia analitica](#)

### Sistemi di registrazione dell'esposizione a cancerogeni occupazionali



#### Registro agenti cancerogeni

Registro di esposizione ad agenti cancerogeni

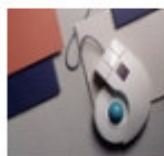
[Continua](#)



#### S.I.R.E.P.

Sistema Informativo Registrazione Esposizione e Patologie

[Continua](#)



#### S.I.R.D.E.

Sistema Informativo Rilevazione Dati Espositivi

[Continua](#)



#### Normativa

Riferimenti e modulistica

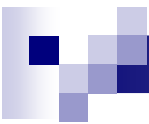
[Continua](#)



#### FAQ

FAQ sulla compilazione dei registri (Rif. DM 155/07)

[Continua](#)



**L'art. 40 del D.Lgs. 81/2008 (Rapporti del medico competente con il Servizio Sanitario Nazionale) prevede che il medico competente invii all'ASL competente per territorio, esclusivamente per via telematica, informazioni relative alla sorveglianza sanitaria entro il primo trimestre dell'anno successivo a quello di riferimento evidenziando le differenze di genere.**

**I medici competenti inviano all'indirizzo di posta elettronica dell'AUSL competente, le informazioni richieste a norma di Legge utilizzando un modulo scaricabile conforme ai contenuti minimi di cui all'Allegato 3B del D.L.vo n°81/08.**

**ALLEGATO 3B**

**INFORMAZIONI RELATIVE AI DATI AGGREGATI SANITARI E DI RISCHIO DEI LAVORATORI  
SOTTOPOSTI A SORVEGLIANZA SANITARIA  
CONTENUTI MINIMI**

**Dati identificativi dell'azienda**

**Dati identificativi del Medico competente**

**Rischi cui sono esposti i lavoratori**

**Protocolli sanitari adottati**

**Infortuni denunciati**

**Malattie professionali segnalate**

**Tipologia dei giudizi di idoneità**

**Occorre inviare una e-mail, con allegato il modello compilato, per ogni singola impresa, specificando nell'oggetto della e-mail il nome ed il comune dell'impresa cui si riferisce la relazione.**

**SCHEMA PER LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RELATIVE AI DATI AGGREGATI SANITARI E DI RISCHIO DEI LAVORATORI SOTTOPOSTI A SORVEGLIANZA SANITARIA, AI SENSI DELL'ART. 40 E DELL'ALLEGATO 3B DEL D.LGS.81/08**

1	Anno di riferimento della Comunicazione			<i>numerico</i>
<b>INTESTAZIONE SCHEDA (da compilare dal Medico Competente)</b>				
2	Ragione Sociale Impresa			<i>testo</i>
3	Denominazione Unità Locale			<i>testo</i>
4	Partita IVA della Ragione Sociale			<i>alfanumerico</i>
5	Codice Fiscale della Ragione Sociale			<i>alfanumerico</i>
6	Indirizzo Unità locale (via e numero civico)			<i>testo</i>
7	Comune dell'Unità locale			
<b>DATI SU MALATTIE PROFESSIONALI E IDONEITA'</b>				
		<b>Masc</b>	<b>Fem</b>	
2	N. MP segnalate			<i>numerico</i>
2	Tipologia MP segnalate (codifica DM 14.01.08) <sup>4</sup>			<i>testo</i>
2	n. lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria			<i>numerico</i>
2	n. lavoratori visitati nell'anno di riferimento			<i>numerico</i>
2	n. idonei			<i>numerico</i>
2	n. idoneità parziali (cioè idoneità con prescrizioni/limitazioni temporanee)			<i>numerico</i>
2	n. idoneità parziali (cioè idoneità con prescrizioni/limitazioni permanenti)			<i>numerico</i>
2	n. idoneità temporanee			<i>numerico</i>